

**INIZIATIVE.** Il modello a grandezza naturale è in esposizione a Trieste

# I detenuti di Montorio costruiscono una cella

Serve a far capire la grave situazione delle carceri

Una cella ricostruita a grandezza naturale nel cuore di Trieste e all'esterno i numeri impietosi del sovraffollamento (oltre 66 mila detenuti per 45 mila posti disponibili) e delle morti in carcere: 117 dall'inizio dell'anno, di cui 40 casi suicidio. Così gli avvocati dell'Unione delle Camere penali, da ieri riuniti a congresso nel capoluogo friulano, richiamano l'attenzione sulle drammatiche condizioni di vita dei detenuti. Un'emergenza contro la quale sono impegnati da tempo in prima linea, da ultimo anche con l'adesione allo sciopero della fame organizzato qualche tempo fa dal leader dei Radicali Marco Pannella, e con un giro di visite nei penitenziari italiani.

Realizzata dai detenuti del carcere di Montorio, la cella ha quattro brande, ma come spesso accade, nei fatti può arrivare ad ospitare anche 9 detenuti, la maggioranza dei quali vi trascorre dentro quasi l'intera giornata, 20 ore su 24. Si perchè, come spiega un volantino affisso all'esterno, solo il 20 per cento dei detenuti lavora e in molti carceri non ci sono attività sportive e ricreative. Dentro la cella si vedono le mensole fatte con pacchetti di sigarette, come accade nella realtà di ogni giorno. ●

Foto



## Polizia, celebrato il Patrono

**LA CERIMONIA.** Si è svolta alle 12 nel battistero del Duomo la celebrazione di San Michele Arcangelo, patrono della Polizia. Alla cerimonia, hanno partecipato tutti i vertici della polizia a partire dal questore di Michele Rosato con i senatori Cinzia Bonfrisco e Maria Pia Garavaglia e l'onorevole Gianpaolo Fogliardi. In rappresentanza del sindaco c'era l'assessore Marco Giorlo e per la Provincia, il vice presidente Fabio Venturi. La messa è stata officiata dal vescovo monsignor Giuseppe Zenti. Era presente anche Maria Teresa, la mamma degli agenti Turazza, uccisi in servizio. «La sua presenza», ha commentato il questore alla fine della cerimonia, «ci incita a far sempre meglio. Come i suoi figli». FOTO FADDA